



# Anonima Carogne

**ICONA DELL'ACTION MOVIE,  
 JASON STATHAM TORNA  
 PROTAGONISTA DAL 1° GIUGNO  
 IN *KILLER ELITE*, ACCANTO A ROBERT  
 DE NIRO E CLIVE OWEN. E DAL 17  
 AGOSTO, CON *I MERCENARI 2*,  
 RACCOGLIE NUOVAMENTE LA  
 STAFFETTA DI EROE TUTTO MUSCOLI  
 E PISTOLE DAI SUOI ILLUSTRI  
 PREDECESSORI ANNI 80, CAPITANATI  
 DA SYLVESTER STALLONE  
 DI MAURO GERVASINI**

**20 FILMTV**

**P**rologo in qualche sputo di posto  
 in Centroamerica. Due mercenari,  
 Robert De Niro e Jason Statham,  
 sono coinvolti in un "attentatuni" al si-  
 gnorotto locale. Ma quando viene il bello,  
 l'inglese si blocca come Tony Montana in  
*Scarface*, pieno di rimorsi perché c'è di  
 mezzo un bambino. Così decide di ap-  
 pendere il mitra al chiodo, ritirarsi in Au-  
 stralia dove conosce una formidabile con-  
 tadina bionda (Yvonne Strahovski) che  
 va in giro a cavallo. Fine del film? Mac-  
 ché. Di *Killer Elite*, spy story d'azione di-  
 retta da Gary McKendry nelle sale italia-  
 ne dal 1° giugno, vi abbiamo raccontato  
 solo l'inizio. Il prologo appunto. Poi suc-

cede questo: uno sceicco rapisce De Niro  
 e ricatta Statham, al quale viene ordinato  
 di sterminare nientemeno che una pattu-  
 glia di Sas (Special Air Forces, i corpi spe-  
 ciali britannici «nei confronti dei quali i  
 Navy Seals sono boy scout») a casa loro in  
 Inghilterra. Una cupola deviata dei servizi  
 segreti d'Oltremarica, i cosiddetti Uomi-  
 ni Piuma, ingaggia allora un altro ex Sas,  
 Clive Owen, per bloccare Statham e i suoi  
 complici, con tutto quel che ne consegue  
 in termini di azione, caccia all'uomo e in-  
 seguimenti. Il film è tratto da un roman-  
 zo, *The Feather Men* (in Italia edito da  
**Newton** Compton con il titolo *Killer  
 Elite*), scritto da Sir Ranulph Fiennes, a

## il meglio di Jason Statham

a cura di Mauro Gervasini



### SNATCH. LO STRAPPO

[*Snatch*, Gb/Usa 2000]  
di **Guy Ritchie**

Jason Statham organizza match di boxe taroccati e parla in modo incomprensibile

per gli "amici" americani. Un ruolo cucito su misura per l'ex tuffatore. Grande successo ovunque.



### THE TRANSPORTER [The Transporter, Fra/Usa 2002]

di **C. Yuen & L. Leterrier**

Ex autista della mala in lotta contro i mercanti di schiavi. Un pretesto per vedere Statham impiegato nelle

coreografie marziali di Yuen. Dalla *factory* di Luc Besson, un film godibilissimo, con un seguito.



### CRANK [Crank, Usa 2006] di

**B. Taylor & M. Nevelidine**

Statham ha in corpo un veleno che entra in circolo se l'adrenalina scende. Così si mantiene su di giri come può. Da un'idea carina un film

ipercinetico divenuto a sorpresa di culto. A un passo dal videogame, e con Jason abbastanza insopportabile.



### I MERCENARI. THE EXPENDABLES [The Expendables, Usa 2010]

di **Sylvester Stallone**

Recluta tra eroi reduci dagli anni 80, Statham lotta, spara, usa il coltello, guida la moto,

uccide con nonchalance e non si fa mettere i piedi in testa da nessuno. Prova superata, e infatti torna nel sequel.



### KILLER ELITE [Killer Elite, Australia/Usa 2011]

di **Gary McKendry**

Lotta tra mercenari e Sas, con Statham da una parte e Clive Owen dall'altra. Un buon film d'azione che conferma ormai

una regola: il cinema di questo genere lo fanno bene britannici e francesi, sempre meno gli americani.



A destra, Clive Owen in una scena di *Killer Elite*. Nella pagina a fianco, il protagonista Jason Statham (Londra, 12 settembre 1967) in un altro momento del film.

sua volta ex Sas nonché cugino di secondo grado degli attori Ralph e Joseph. Nella finzione è lo scrittore inserito da Owen nel programma di protezione, anche se in verità è un'escusa, e questa è una bella trovata di sceneggiatura (scritta dal regista insieme a Matt Sherring). Un po' come se nel prossimo film di 007 un tizio che si chiama Ian Fleming fosse rapito dalla Spectre e Bond lo dovesse liberare. *Killer Elite* è il miglior action visto da parecchio tempo in qua pur senza essere trascendentale dato lo spirito derivativo. De Niro, per esempio, in un ruolo minore ma significativo, sembra uscito da *Ronin*. E per i cultori di Storia & complotti, la sporca faccenda dell'operazione di "bonifica" in Oman ordinata dalla Thatcher è vera, Fiennes ne prese parte.

Detto questo, lui, Jason Statham il distruttore. Per gli amanti del genere, l'avvento nel firmamento hollywoodiano del britannico ex campione di tuffi (12esimo ai Campionati del Mondo del 1992), esperto di Mma (arti marziali miste), ha portato una ventata di novità della quale si sono ben accorti anche i venerabili maestri. Stallone lo sceglie come braccio destro in *I mercenari*. *The Expendables*, e lo rivedremo all'opera nel sequel *I mercenari 2* (nelle sale dal 17 agosto). Di solito impiegato in filmacci di serie B (e giù scalando di lettera in lettera dell'alfabeto, fino alla Z di *In the Name of the King*, rara perla di bruttezza del famigerato Uwe Boll),

Statham piace un sacco a Hollywood per un motivo che noi italiani ignoriamo, dato il doppiaggio: il suo accento irrimediabilmente *cockney*. Vedendo *Killer Elite* in lingua originale, anche a non sapere una parola d'inglese vi accorgeteste di come lui e De Niro siano pianeti diversi, «separati dalla stessa lingua» direbbe Churchill. Persino a fianco del conterraneo e più raffinato Clive Owen si percepisce una lieve differenza, perché Jason si esprime con una sublime cadenza proletaria. Musica per le orecchie degli spettatori Usa, sempre in cerca di esotismi il più possibile comprensibili, come quelli offerti dalle varie declinazioni dell'inglese. Del resto, proprio per il carattere rude, scontroso e "respingente" (pare che Statham sia di proverbiale antipatia), l'attore venne strappato a un anonimo destino di modello pubblicitario da Guy Ritchie, che lo fece esordire in *Lock & Stock. Pazzi scatenati* (1998) per poi renderlo icona del suo cinema a partire dal titolo successivo, *Snatch. Lo strappo* (2000). Infine, la buona notizia. Taylor Hackford sta girando con Statham protagonista *Parker*, che non è un nome qualsiasi, ma il fottutissimo, indistruttibile gangster inventato da Richard Stark (alias Donald E. Westlake) in *Anonima carogne* (1960) e già portato sullo schermo (con nomi modificati) da Lee Marvin (*Senza un attimo di tregua*) e Mel Gibson (*Payback. La rivincita di Porter*). Roba grossa **TV**